

Esperti americani hanno spiegato la necessità e i vantaggi di una svolta radicale

Rifiuti zero, l'esperienza negli Stati Uniti

L'ORATORIO Don Bosco ha ospitato un gremio per il dibattito sul problema dei rifiuti, con un gruppo di esperti americani. La serata era organizzata da Gente di Reggio e le altre liste civiche in collaborazione con Rifiuti Zero, Amici Beppe Grillo e Comitati Forum per Correggio, Ambiente per San Martino, Gente per San Polo.

L'argomento era "Rifiuti Zero", cioè la politica di riduzione ed il riciclaggio totale dei rifiuti, visti come vere e proprie materie prime da non sprecare, gettare o bruciare.

Le relazioni sono state tenute da **Paul Connet**, **Jeffrey Morris**, **Rick Anthony** ed **Eric Lombardi** con la traduzione di **Stefano Montanari**, direttore della Nanodiagnosics di Modena.

Hanno spiegato che la strategia Rifiuti Zero non è un'utopia, ma una realtà che esiste ed è in divenire, con enormi vantaggi dal punto di vista economico ed ambientale. Le maggiori metropoli della California (San Diego, San Francisco, Los Angeles, San José capitale della Silicon Valley), Seattle, Chicago, Toronto in Canada, la Nuova Zelanda hanno iniziato questa politica.

Il primo comune italiano è invece Capannoni, 44mila abitanti in provincia di Lucca.

Paul Connet, professore emerito St. Lawrence University, e padre della teoria "Zero Waste", ha spiegato: «Abbiamo solo un pianeta sul quale vivere: il secondo è soltanto una convinzione di George W. Bush, nella speranza che si porti dietro anche Berlusconi». E ha aggiunto: «La strategia rifiuti zero che



Un momento dell'incontro al Don Bosco

parte con la raccolta porta a porta come avete iniziato a fare anche a Reggio e la riduzione dei rifiuti è la soluzione. E' dal 1995 che negli Stati Uniti non si autorizza un inceneritore».

Rick Anthony ha illustrato «la semplice strategia con cui, individuando 12 categorie merceologiche degli scarti del nostro sistema industriale e di consumi, si possono indirizzare tutte le misure per comprimere al massimo gli sprechi ed aumentare al massimo il recupero dei materiali, con benefici economici e di occupazione da new economy. Il porta a porta è il metodo indispensabile per la raccolta».

Jeffrey Morris, economista, ha illustrato tutte le «evidenze scientifiche ed economiche che condannano definitivamente sia l'incenerimento che lo smaltimento in discarica dei rifiuti: energia sprecata, inquinamento, danaro pubblico sprecato sono le evidenze legate a inceneritori e discariche».

Erik Lombardi ha sottolineato: «La strategia Rifiuti Zero che parte dalla riduzione e dalla raccolta differenziata porta a a porta che si fa anche nelle metropoli come Los Angeles: è successo economico ed imprenditoriale, risparmio per cittadini, posti di lavoro e meno danni ambientali».

Paul Connet ha messo in evidenza l'importanza dei «comitati e movimenti civici e del coinvolgimento di persone come Beppe Grillo, fondamentali nei processi informativi e di partecipazione dei cittadini».

«La serata - ha commentato **Mario Monducci**, di Gente di Reggio ha dato un messaggio innovativo, civico, moderno, chiaro e forte, a chi a Reggio cavalca l'onda del lassismo e della poca informazione in materia, portando avanti metodi obsoleti come incenerimento e discarica e la raccolta con cassonetti stradali che non permette il vero recupero dei materiali».